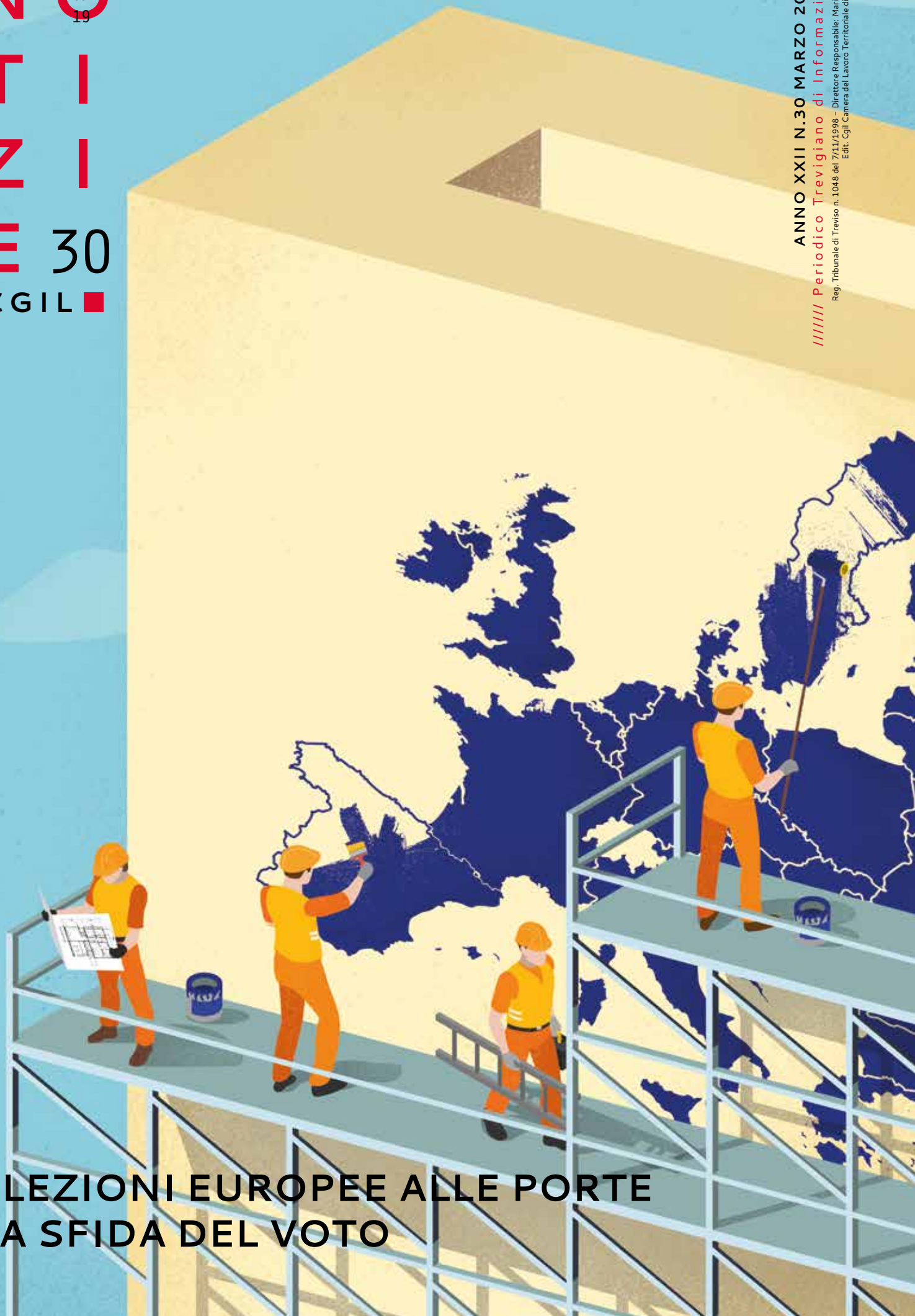


N **15**
T **03-**
Z **19**
E **30**
CGIL ■

Illustrazione di Kelly Romanaldi



ANNO XXII N.30 MARZO 2019
Periodico Trevigiano di Informazione
Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Marina Mion
Edit: Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

**ELEZIONI EUROPEE ALLE PORTE
LA SFIDA DEL VOTO**

- 03 **Votare l'Europa che vogliamo**
 - 04 Elezioni europee alle porte
La sfida del voto per una nuova Europa
 - 06 La Marca al voto
Elezioni amministrative in 56 Comuni
 - 08 Da Bari a Roma
Landini alla guida della CGIL
- 10 **L'occupazione regge, serve qualità
Crescita fragile nella Marca**
- 12 **Nuovo CCNL per i lavoratori
in somministrazione**
- 12 **Ospedali trevigiani, mancano
medici e personale**
- 13 **SPECIALE
Legge di Bilancio 2019
e decreti collegati
I contenuti della manovra
tra promesse e realtà**
- 21 **Nel Paese, nella Marca
Una primavera di mobilitazione**
- 22 **Anziani, informati e indignati
La raccolta firme per scuotere
la Regione Veneto sull'assistenza**
- 24 **E la vita cominciò a cambiare
Le lotte sindacali al Gris
per i diritti di tutti**
- 26 **Pronti a partire?
Avventure a misura di pensionato**
- 27 **CAAF CGIL: pronti
per il nuovo Modello 730!**
- 28 **CAAF CGIL, il tuo punto
di riferimento fiscale tutto l'anno**
- 30 **Servizio 730/2019
Non aspettare gli ultimi giorni!**
- 31 **Agevolazioni 2019
Reddito e pensione
di cittadinanza**
- 34 **Servizi CAAF**

NOTIZIE CGIL

Anno XXII - N. 30 - Marzo 2019 - Autorizzazione Tribunale di Treviso
 Numero 048 del 07/01/1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011 - Direttore responsabile: MARINA MION
 Comitato di redazione: G. Vendrame, P. Barbiero, P. Cacco, S. Pasqualin, S. Grespan, F. Benetti, M. Zanatta
 Segreteria di redazione: L. Grespan, A. Lorenzon
 Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091 - Fax 0422 403731 - Mail: treviso@cgiltreviso.it
 www.cgiltreviso.it
 Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso Via Dandolo, 2 - Treviso
 Progetto editoriale: Radici Srl - Via Roggia, 46 - Treviso - Mail: info@radicisrl.it
 Fotografia: S. Baldasso
 Stampa: White Pack srls - Via Lungo Sile Mattei, 23 - Treviso (TV)
 Chiuso in tipografia il 15/03/2019 - Di questo numero sono state stampate 10.000 copie

VOTARE L'EUROPA CHE VOGLIAMO

DI GIACOMO VENDRAME



Il senso del voto e della mobilitazione. In CGIL sappiamo cosa significa, lo abbiamo vissuto intensamente durante il percorso congressuale partito dai territori, dai luoghi di lavoro, tra i delegati e le delegate. Gli stessi che Maurizio Landini ha ricordato nel suo primo discorso alla guida del Sindacato, perché il loro, il nostro metterci la faccia è il valore aggiunto della CGIL. E questo è anche il significato più profondo della democrazia, che nulla ha a che fare con il populismo, lo stesso per cui siamo fieri di avere un'altra idea di società, basata sui popoli e sulla giustizia sociale. Per l'Italia e per l'Europa, insieme. In questo periodo in cui la cosa più importante sembra sia farsi chiamare veneti, abbiamo invece bisogno di essere europei e non solo italiani. Abbiamo bisogno di stare dentro e non fuori. Per difendere l'idea che siamo ancora un grande Paese, un Paese che si è costruito un ruolo da protagonista da giocare fino in fondo per determinare il futuro delle persone. Partecipando alla discussione, non lasciandola ad altri. Riconoscendo il valore di una comunità che è unica, non denigrandola per calcoli politici. Noi per primi dovremo averlo bene chiaro quando tra pochi mesi saremo chiamati all'appuntamento elettorale probabilmente più importante della recente storia europea. Importante per l'Unione, per la composizione politica del Parlamento e per come l'Italia siederà in quei seggi. È innegabile la necessità di riformare l'Unione

in senso sociale, rilanciando da subito le politiche di coesione per un'Europa dei popoli e non dell'austerità così come, nel più ampio dibattito sindacale europeo, si sono espressi unitariamente anche CGIL, CISL e UIL. Ma è altrettanto evidente che le sfide già in essere, dall'evoluzione tecnologica al lavoro che cambia, dall'immigrazione alla sostenibilità ambientale, dalla disoccupazione giovanile alla protezione dei dati personali, non hanno chance di essere affrontate se non in ottica sovranazionale. Quello che accade in un Paese, non solo in termini economici, è indissolubilmente connesso a ciò che avviene negli altri, è la globalizzazione. Abbiamo il dovere di capirlo e di governarlo, perché non siamo compartimenti stagni e abbiamo molto da fare per concretizzare valori come la giustizia sociale e l'uguaglianza. Lontano dall'Europa non c'è un futuro migliore, senza giri di parole va detto chiaramente. Europa sono 505 milioni di persone - ben più di Russia e Stati Uniti messi insieme - che possono spostarsi senza barriere, una visione di comunità che impone certo dei doveri, ma ha potenzialità uniche. L'Europa sono 75 anni di pace, e se qualcuno può permettersi il lusso di pensare sia poco o nulla è perché gode di una libertà che altrimenti non avrebbe, e questa, in coscienza, non può essere una giustificazione. Possiamo farci rappresentare e costruire qualcosa di diverso. Il primo passo spetta a noi, il 26 maggio.

ELEZIONI EUROPEE ALLE PORTE

DI GIACOMO VENDRAME

SINDACATO

LA SFIDA DEL VOTO PER UNA NUOVA EUROPA

In tutti gli Stati dell'Unione Europea, tra il 23 e il 26 maggio si voterà per il Parlamento di Strasburgo, l'unica istituzione comunitaria eletta direttamente dai cittadini. **Un appuntamento per quasi 400 milioni di persone** che, specie in questo momento storico, ha un ruolo strategico per l'Unione in sé, interessata anche dal complicato processo di Brexit ma, come lo stesso dimostra, anche per i suoi singoli membri.

L'ombra dell'austerità e gli strascichi della crisi economica, la disaffezione alla politica in generale, specie in Italia, e l'abbaglio di movimenti populistici e nazionalisti che a problemi complessi contrappongono soluzioni tanto semplici quanto anacronistiche e inefficaci, infatti, rischiano di far dare per scontato e perdere di vista la straordinaria opportunità

di contribuire al processo democratico di una comunità unica.

Attraverso il voto per il Parlamento, il nono nella storia dell'UE dal lontano 1979, ognuno ha la possibilità di scegliere da chi farsi rappresentare proprio in quella sede. La partecipazione degli elettori è allora il primo fondamentale punto in questione, per far valere una nuova idea d'Europa e renderla concreta nell'agenda del Parlamento che partecipa al processo legislativo dell'Unione e ne garantisce il funzionamento democratico.

In Italia si vota unicamente domenica 26 maggio, in contemporanea con il primo turno delle amministrative, **dalle ore 7 alle 23**. Nelle cinque circoscrizioni – Nord occidentale, Nord-orientale (quella del Veneto), Centrale,

Meridionale e Insulare – i cittadini maggiorenni eleggono un numero prestabilito di europarlamentari secondo il sistema proporzionale con uno sbarramento al 4%. Grazie al voto di preferenza, **ogni elettore può scrivere fino a tre nomi della stessa lista**, rispettando la rappresentanza di genere, altrimenti il terzo viene annullato.

Anche il numero totale dei deputati di ciascuno stato è calcolato in modo proporzionale in base alla sua popolazione: va dai 6 di Cipro, Lussemburgo e Malta ai 96 della Germania, l'unica insieme alla Francia ad averne più dell'Italia che da quest'anno, se sarà ufficializzata l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione, conterà su 76 seggi. E bene ricordare, però, che i **gruppi parlamentari sono formati sulla base dei partiti politici europei** e non della nazionalità.

Con queste elezioni si consolida inoltre la procedura, introdotta cinque anni fa, del "candidato principale" (Spitzenkandidat). I partiti europei, infatti, indicheranno preventivamente il loro nome per **la presidenza della Commissione** e la carica **sarà conferita al leader dello schieramento con il maggior numero di seggi in Parlamento**. Il risultato delle elezioni europee sarà, dunque, la base per il rinnovo delle istituzioni UE e della loro leadership, che si completerà nella seconda parte dell'anno. Se, dunque, in un mondo globalizzato non c'è ambito della vita dei cittadini che non sia influenzato dalle scelte dell'Unione, la regola vale anche al contrario ed è una straordinaria opportunità! Lo stesso Parlamento ha avviato una campagna a sostegno del voto – che si traduce nella costruzione dal basso di un

nuovo senso di comunità, cui soprattutto i giovani devono voler partecipare – e della trasparenza. L'obiettivo non è promuovere questo o quel candidato, ma **l'esercizio informato e consapevole del proprio diritto di scelta. E gli strumenti, per chi desidera essere protagonista, ci sono tutti**.

È anche per questo che dal 18 febbraio il Parlamento sta pubblicando proiezioni bisettimanali sulle tendenze di voto, elaborate in base ai sondaggi degli istituti europei e che il 15 maggio, nella sua sede di Bruxelles, aprirà le porte ai candidati alla Presidenza della Commissione, chiamati a esporre la loro visione di Europa. Al dibattito ci saranno il tedesco Manfred Weber (PPE – Partito popolare), l'olandese Frans Timmermans (PSE – Partito socialista),

il ceco Jan Zahradil (ECR – Conservatori), uno tra la tedesca Ska Keller e l'olandese Bas Eickhout per i Verdi e uno tra la slovena Violeta Tomić e il belga Nico Cué per la Sinistra Unitaria (GUE). Un confronto di idee, programmi e risposte da dare alle sfide complesse che attendono l'UE e gli Stati che ne fanno parte.

Spetta a ognuno, allora, prendersi la responsabilità, ma anche la soddisfazione di contribuire alle decisioni che riguardano il quotidiano di 505 milioni di europei, incidendo con il proprio voto sul futuro dell'Unione e delle generazioni che verranno. **Perché l'Europa va riformata ma anche difesa, e il campo non può che essere quello dei diritti delle persone nel lavoro. Bisogna scendere in campo e giocare la partita!**

LA MARCA AL VOTO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN 56 COMUNI

DI STEFANO GRESPAN

Quello primaverile sarà sicuramente uno degli appuntamenti elettorali più importanti degli ultimi anni. In concomitanza con le europee, **il 26 maggio ci sarà il primo turno delle amministrative** che interessa quasi metà dei Comuni italiani, tra cui 5 capoluoghi di regione e 23 di provincia. **Nella Marca quelli chiamati al voto sono 56, per un totale di 430mila elettori.** E a Paese, Preganziol, Mogliano e Vittorio Veneto, gli unici sopra i 15mila abitanti, la partita potrebbe proseguire con i ballottaggi del 9 giugno. Ci sono poi due situazioni amministrative particolari, la novità di Pieve del Grappa, nato ufficialmente il 30 gennaio dalla fusione tra Crespano e Paderno del Grappa, e Ponte di Piave, commissariato lo scorso fine agosto dopo le dimissioni di mezzo Consiglio comunale.

Il fermento nel territorio, nelle segreterie provinciali dei partiti e tra i candidati alle prime uscite pubbliche, tutti concentrati a selezionare nomi e scegliere i simboli, stringere e cancellare accordi, si fa via via più palpabile. **A oggi, 3 comuni sono retti da liste civiche indipendenti, 29 dal centrodestra e 22 dal centrosinistra.** Così la caccia all'ultima scheda è partita, e **bisogna anche tener conto di uno scenario nazionale in ebollizione.** Le elezioni in Sardegna, con i voti polarizzati tra i due schieramenti tradizionali, le primarie del Partito Democratico che hanno affidato la segreteria a Nicola Zingaretti - 14mila i partecipanti nella Marca -, i nodi che stanno alimentando tensioni tra le due compagini al governo, dalla Tav alle controverse autonomie, compresa quella veneta.

Elementi che potranno avere i loro riflessi sul voto locale, nonostante sia un mantra comune ripetere che le elezioni amministrative rispondono a logiche diverse rispetto alle politiche. Nella Marca, dove molti sindaci cercano conferme al proprio mandato e altri si apprestano a cedere il passo dopo lunghi incarichi, **l'obiettivo dichiarato dei diversi schieramenti - mantenere i numeri attuali - non nasconde allora la speranza di strappare all'altro il governo di qualche centro ritenuto strategico,** magari erodendo il partito del non voto. Tenuto conto che la precedente tornata elettorale per questi Comuni, quella del 2014, ha visto astenersi in media più di un elettore su quattro,

con picchi che hanno raggiunto anche il 35-40%, si tratta sicuramente di una sfida che vale per ogni territorio. In questo complesso mosaico, **un occhio di riguardo è rivolto ai quattro comuni più grossi** - quasi 95mila abitanti complessivamente - che arrivano al voto in situazioni differenti, in particolare Paese e Vittorio Veneto: il primo perché il centrodestra si presenta con due candidati in competizione, il secondo perché il sindaco uscente di centrosinistra non si ricandida.

Luci accese poi sul neonato Pieve del Grappa, frutto della prima storica fusione tra Comuni nella Marca trevigiana. Il 16 dicembre, circa il 40%

dei cittadini di Crespano e Paderno del Grappa, che insieme superano i 6.700, ha risposto alla chiamata del referendum consultivo sull'aggregazione, esprimendosi a favore con quasi il 70% dei voti. Numeri non esaltanti da un lato, ma importantissimi dall'altro, perché lanciano un impulso nuovo in una Pedemontana spesso segnata da divisioni. **Una fusione graduale** - verranno infatti mantenute inizialmente le due sedi comunali - **che nell'arco di vent'anni porterà nelle casse comunali più di 8,5 milioni di euro di stanziamenti regionali e statali.** In un territorio dove alle amministrazioni locali mancano ormai anche i fondi essenziali per il sociale o per la pulizia delle strade,

la via di razionalizzare le risorse e accorpare i servizi, dove possibile, per permettere una migliore gestione delle finanze, garantendo e migliorando le risposte ai cittadini, non solo è l'unica possibile, ma è un'opportunità che si spera venga accolta anche altrove in provincia.

56 Comuni diversi, accomunati spesso da problematiche e dinamiche simili. **56 nuove amministrazioni che il Sindacato trevigiano,** attraverso la piattaforma di contrattazione sociale condivisa con CISL e UIL e portata avanti in prima linea dalle sigle dei pensionati, **attende di incontrare per sottoscrivere nuovi impegni sul fronte della fiscalità locale, dei servizi e delle tariffe sociali.**



Da Bari a Roma

LANDINI ALLA GUIDA DELLA CGIL

DI SARA PASQUALIN

Elto nuovo segretario generale della CGIL lo scorso 24 gennaio a Bari, dalla testa del corteo che il 9 febbraio ha portato in piazza a Roma oltre mezzo milione di persone, Maurizio Landini ha subito ribadito che il Sindacato confederale, in un orizzonte unitario rafforzato, è pronto al confronto costruttivo, ma anche a dare battaglia.

Tanti gli impegni sul fronte del lavoro, partendo dalla mobilitazione degli edili e quella del trasporto aereo. Molti i nodi da sciogliere con il Governo, per dar seguito all'incontro su pensioni e pubblica amministrazione con il sottosegretario Durigon. Urgente l'azione civile, già lanciata con la marcia "People" di Milano, per contrastare le derive populiste e nazionaliste che stanno alimentando indifferenza, odio e rassegnazione. Tre questioni che viaggiano insieme per rimettere al centro la dignità nel lavoro e i diritti in capo alle persone, come dimostra la straordinaria prova di democrazia partecipata e delegata del lungo percorso congressuale della CGIL, partito dalla base e dai territori.

Da qui, dalle assemblee dei lavoratori e dei pensionati e dalle Camere del Lavoro, è cominciato il confronto sul Sindacato del prossimo futuro. Da qui è venuta la nomina dei delegati che, esprimendo le proprie preferenze ai livelli superiori, hanno individuato gli 868, di cui 8 trevigiani, presenti al Congresso in rappresentanza degli oltre 5,5 milioni di iscritti CGIL. Da qui, da un cammino condiviso, è arrivata l'elezione del segretario con il 92,7% dei voti dell'Assemblea generale, con anche

i trevigiani Giacomo Vendrame e Gino Dal Prà.

Maurizio Landini, 58 anni, emiliano, ha cominciato come funzionario della FIOM fino ad assumerne il timone nel 2010, dopo le cariche a livello territoriale e regionale e l'ingresso in segreteria. Durante questi anni ha condotto i metalmeccanici nelle contrattazioni aziendali e nelle trattative per i contratti nazionali, fino allo storico referendum che ha legittimato l'accordo unitario con Federmeccanica nel 2016. Lasciata la FIOM ed entrato a luglio 2017 in segreteria nazionale, a pochi giorni dal nuovo incarico, Landini ha parlato dal palco di piazza San Giovanni insieme ai segretari di CISL e UIL per dare #FuturoAllavoro. Migliaia i pullman e i treni giunti da tutta Italia e oltre 2mila i trevigiani presenti. Una piazza spettacolare, affollata di cittadini e idee a sostegno dell'azione sindacale unitaria nei confronti di un Governo che "di cambiamento" ha ben poco.

Equità e giustizia sociale, dignità e tutele per il lavoro, questo serve al Paese. Perché la competizione non può essere fatta sui diritti e sul salario, ma sulla qualità e l'innovazione. Un messaggio lanciato forte e chiaro: su questi punti non si retrocede! Ed evidentemente anche al Governo l'hanno capito e l'atteggiamento, dopo l'imponente manifestazione, sembra cambiato. Impossibile ignorare le richieste di dialogo dei Sindacati, chiamati ora al tavolo con il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Di Maio per un confronto ad ampio raggio.



L'OCCUPAZIONE REGGE, SERVE QUALITÀ

CRESCITA FRAGILE NELLA MARCA

DI GIACOMO VENDRAME

L'Istat a fine gennaio ha certificato la recessione tecnica dell'economia italiana, non è una novità. Negli ultimi due trimestri dello scorso anno, infatti, la crescita del PIL è stata negativa per due volte di fila, la peggiore dal 2014. Così, anche cambiando rotta a livello nazionale, la ripresa non sarà purtroppo immediata, e alcuni effetti, in particolare sull'occupazione, rischiano di riverberarsi nei prossimi mesi.

Bisogna allora dire che dal punto di vista numerico il mercato del lavoro trevigiano al momento si conferma in salute, ma basterà? Fino al terzo trimestre 2018 – e i dati anticipati da VenetoLavoro sull'ultimo sembrano confermarlo –, la Marca ha retto, seppur a velocità diverse, e assorbito in undici anni le perdite registrate dalla crisi del 2008. A settembre, infatti, erano oltre 13mila i contratti attivi in più, uno scarto positivo dovuto al boom del terziario e alla tenuta dell'agricoltura, capaci di nascondere il calo dell'industria che nello stesso periodo ha perso tanti posti quanti quelli recuperati complessivamente e i 15mila

posti che mancano all'appello tra legno-arredo, costruzioni e tessile.

Un tessuto produttivo, quello trevigiano, che sta spostando fisicamente aziende e servizi verso i grandi centri e in prossimità delle reti stradali e ferroviarie, con conseguenze anche sul piano demografico. Non a caso le aree della Pedemontana e del Quartier del Piave, quelle ancora in sofferenza, registrano anche il calo più accentuato delle nascite e un prepotente invecchiamento della popolazione, senza che la politica locale vi presti la dovuta attenzione. Anche perché il sistema è sì tornato ai numeri pre-crisi, ma ha perso in qualità, considerando che appena 1.260 nuove posizioni sono a tempo indeterminato e che il numero delle ore lavorate è ancora sotto soglia. Questo perché, e bisogna tenerne conto, ad aumentare sono stati soprattutto i contratti al femminile, con un saldo positivo di oltre 8mila unità contro le 5.300 degli uomini. Con un'occupazione passata dal 50% al 58%, il ritorno delle donne al lavoro non può che essere confortante ma, essendo concentrato nei servizi dove si registra il più alto

tasso di part-time e precariato, lascia intatto il problema della conciliazione con i carichi di cura in famiglia, su cui c'è ancora molto da fare.

Quello che emerge, allora, è che seppur positivi, i dati trevigiani fotografano una situazione ancora fragile, a conferma che un'occupazione di qualità, l'unica in grado di garantire tutele e prospettive di vita dignitosa ai lavoratori e crescita reale alle aziende, non si crea con le mezze riforme, ma con gli investimenti, di cui invece non c'è traccia nelle misure del Governo. Accanto alla difficoltà delle imprese di occupare professionalità adeguate per specifiche mansioni, esiste un esercito di lavoratori che si trovano a svolgerne di nettamente inferiori rispetto alle proprie competenze e qualifiche o a lavorare come finte partite Iva. Esaurita la spinta degli sgravi fiscali alle aziende per stabilizzare posizioni già in essere, il combinato tra le restrizioni al ricorso ai tempi determinati del Decreto Dignità – che qualche risultato lo hanno dato, anche se il più evidente è che purtroppo in 6 mesi ci sono 15mila disoccupati in più, soprattutto tra i giovani – e l'allargamento

del regime forfettario rischiano di far sì che anche in settori come l'edilizia e la logistica, ma anche l'industria, il datore di lavoro si comporti da committente e chiedi ai dipendenti di diventare autonomi per poter lavorare.

È chiaro, allora, che la partita torna a giocarsi a livello nazionale, tanto sul piano della produzione quanto dell'occupazione. Calendario alla mano, le scorse elezioni politiche si sono tenute un anno fa e l'esecutivo in carica è stato formato il 1° giugno. Davvero si vogliono continuare a incolpare i Governi precedenti dell'attuale stallo? Cosa ne possono dell'immobilismo politico prima, del pressapochismo sui conti poi e, infine, dell'accelerata del deficit e della brusca frenata proprio sugli investimenti contenuta nella legge di bilancio? Non sarebbe forse il caso di rimboccarsi le maniche per evitare che la recessione diventi da tecnica a economica e che a maggio l'Europa bocci definitivamente l'Italia? Perché un altro colpo, anche per il sistema trevigiano che ora finalmente si sta rialzando, provocherebbe un balzo indietro di dieci anni.

NUOVO CCNL

DI LUIGINO TASINATO

PER I LAVORATORI IN SOMMINISTRAZIONE

Dopo quasi due anni di trattative, dal 1° gennaio i lavoratori somministrati possono contare su un rinnovato contratto nazionale, votato nelle assemblee e dal direttivo dei delegati. Nidil CGIL, FeLSA CISL e UILTemp hanno raggiunto un accordo con le associazioni delle Agenzie per il lavoro, AssoLavoro e AssoSomm, ottenendo misure per favorire la continuità occupazionale e importanti miglioramenti sul fronte della bilateralità, tanto nella formazione continua e mirata di Formatemp, quanto nell'assistenza sanitaria e nel welfare di settore di Ebitemp, con l'aumento dell'importo del sostegno al reddito e l'allargamento dei beneficiari delle varie prestazioni. L'intesa ha poi rafforzato in modo significativo il diritto di assemblea sindacale e il ruolo della contrattazione di secondo livello, confermando l'importanza di questo CCNL, diverso da tutti gli altri.

Infatti, nonostante siano assenti i riferimenti retributivi e quelli sull'orario – per queste due parti fondamentali, agli assunti per tramite delle Agenzie per il Lavoro si applica il contratto dell'azienda utilizzatrice –, esso contiene disposizioni applicative indispensabili alla tutela dei diritti di questo particolare segmento del mercato del lavoro. Così, nel definire norme sempre più stringenti volte a far rispettare il principio di parità di trattamento tra dipendenti e somministrati, il CCNL regola la durata dei contratti, il monte ore mensile in raccordo con la flessibilità richiesta, necessario a garantire la retribuzione, la corretta applicazione dei vari istituti contrattuali, ferie e retribuzioni differite per missioni brevi e presso vari utilizzatori, e molto altro ancora.

Per maggiori informazioni sul CCNL somministrati, rivolgersi a Nidil CGIL.

OSPEDALI TREVIGIANI

MANCANO MEDICI E PERSONALE

Tra segnali caduti nel vuoto e qualche rassicurazione, nessuno sembra volersi occupare della cronica carenza di personale sanitario, con il caso emblematico dei medici negli ospedali trevigiani. E se la volontà di dare messaggi positivi da parte di chi dirige un'azienda importante come quella sanitaria della Marca è comprensibile, lo è altrettanto il disagio che sta montando come mai in precedenza, segno di una situazione che non si può più nascondere e che va affrontata. Una bomba a orologeria pronta a scoppiare nelle mani dei cittadini. Un'emergenza che nasce da lontano e che, solo in ambito ospedaliero, evidenzia la mancanza di almeno 300 medici – anestesisti, psichiatri, ortopedici, ginecologi e via

di seguito – e coinvolge anche il resto del personale. Più volte il Sindacato ha portato all'attenzione della Regione e delle Direzioni la complessità del problema, ma niente. O sono rimasti inascoltati o hanno ricevuto la classica pacca sulle spalle, che equivale a un invito a portare pazienza. Nel frattempo, oltre al blocco delle assunzioni che investe tutto il comparto, tra i medici crescono la frustrazione e lo stress. Da un lato hanno un contratto che non viene rinnovato da dieci anni e una retribuzione inadeguata, anche rispetto ai liberi professionisti con cui operano fianco a fianco, e dall'altro sono costretti a ritmi non sostenibili, con spostamenti continui, coperture e reperibilità che si sommano al normale monte ore, e a responsabilità

sempre crescenti. Le dinamiche che hanno portato a questa situazione sono tante e diverse, è indubbio, ma lo è anche il fatto che alcune potevano essere già affrontate se non completamente risolte, dall'imbuto sulle specializzazioni al basso tasso di borse di studio. Resta poi che in mancanza di un riconoscimento e di una valorizzazione, economica ma non solo, non ci si può aspettare che professionisti che hanno investito almeno 11 anni della loro vita tra formazione e specializzazioni siano disposti a sopportare ancora a lungo una situazione così logorante, che mette a rischio la qualità del loro lavoro e delle cure ai cittadini.

DI IVAN BERNINI

Legge di Bilancio e decreti collegati

I CONTENUTI DELLA MANOVRA TRA PROMESSE E REALTÀ

La Legge di Bilancio 2019, approvata al fotofinish il 30 dicembre scorso con il voto di fiducia sul cosiddetto maxiemendamento, è stata sottratta al dibattito parlamentare, un epilogo naturale visto il suo stesso iter di approvazione. Il Governo, infatti, dimostratosi indifferente al confronto con CGIL, CISL e UIL, solo dopo la grande manifestazione unitaria del 9 febbraio sembra aver riconosciuto l'importanza delle richieste Sindacali. Questo emerge a caldo dopo l'incontro del 13 marzo con il vicepremier Di Maio. Resta da capire se ci sarà la possibilità di condividere le scelte nel merito, al di là degli slogan elettorali.

Già a novembre e prima della bocciatura della Commissione Europea, i Sindacati avevano contestato l'inadeguatezza della manovra finanziaria, inadatta a innescare la crescita, e delle misure collegate, cavalli di battaglia di Salvini e Di Maio. Già allora avevano sottoposto al Governo le priorità per un nuovo modello di sviluppo fondato su sostenibilità sociale e ambientale, solidarietà nazionale e inclusione, ma senza esito. A distanza di mesi, nella speranza di invertire la rotta per evitare altri tagli, il dialogo tra Sindacati e Governo parte proprio da quei punti: previdenza, fisco, lavoro e investimenti. Solo interventi organici, risorse e misure coerenti possono ridare slancio al Paese e dignità alle persone e ai lavoratori, non di certo le promesse irrealizzabili e i decreti pasticciati di cui, purtroppo, si è fatto abbondante uso. In questo **scenario di grande impegno e mobilitazione sindacale**

è necessario dare forza alle rivendicazioni unitarie e sostenere la partecipazione cosciente e informata di tutti i cittadini, affinché siano consapevoli delle decisioni del Governo e dei reali contenuti di quanto fin qui discusso, considerando che molto è ancora provvisorio. Si pensi a Quota 100 e Reddito di Cittadinanza – con cui il Governo racconta di aver abolito la Legge Fornero e la povertà e che, a esser cortesi, è solo una grossa mistificazione –, entrambi contenuti in un decreto ancora da convertire in legge e quindi non definitivi. L'unica cosa certa al momento sono i costi. Seppur rivisti – e non per l'intransigenza di Bruxelles ma perché fantasiosi e senza coperture, così come dimostrato dalla grottesca ridefinizione del rapporto deficit/pil –, i due interventi aumentano di altri 5,3 miliardi di euro l'anno la spesa per pensioni e politiche sociali e di ulteriori 8,5 miliardi quella per gli interessi sui titoli di Stato. La conseguenza di questa visione sono tagli pesantissimi su scuola, investimenti e probabili aumenti della pressione fiscale locale.

Nella lettura delle misure della Legge di Bilancio e dei provvedimenti collegati, riportate in modo sintetico e con informazioni generali nelle pagine che seguono, bisogna allora partire dalla base. Perché la manovra, con 22 miliardi di euro in deficit che privilegiano la spesa corrente, e l'innalzamento spropositato delle tanto criticate clausole di salvaguardia, più che rilanciarlo, così com'è, il futuro l'ha ipotizzato. Ci sarà molto da lavorare.

DEFICIT/PIL E CLAUSOLE

RAPPORTO DEFICIT/PIL

È quello che determina in che misura le uscite dello Stato possono superare le entrate. Dopo aver promesso spese e interventi economicamente insostenibili, il **rapporto deficit/pil è stato portato al 2,04%**. Considerato, però, che le stime di crescita si sono dimostrate peggiori del previsto e che i dati del IV trimestre 2018 hanno certificato la recessione tecnica dell'Italia, i 2 miliardi congelati a bilancio probabilmente non basteranno a evitare una manovra correttiva con ulteriori tagli.

CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

L'aumento dell'IVA per il 2019 è stato scongiurato, ma le **clausole di salvaguardia per il 2020-2021 sono state ulteriormente innalzate** e serviranno quasi 57 miliardi di euro per disinnescarle, la cifra più elevata di sempre (+4,2 miliardi per il solo 2020). In caso contrario **aumenteranno le imposte indirette**, con 50 milioni in più all'anno sulle accise (+400 milioni nel 2020 e altrettanti nel 2021), **l'IVA agevolata al 13% e IVA ordinaria al 25,2% già nel 2020, con quest'ultima che passerà addirittura al 26,5% nel 2021.**

SOSTEGNO AL REDDITO

Stime e risorse dimezzate, disorganizzazione e assistenzialismo in agguato

AMMORTIZZATORI SOCIALI

Nessuna revisione o finanziamento mirato al sistema degli ammortizzatori sociali: altri 12 mesi di CIGS in deroga ma solo in base alle risorse residue già in capo alle Regioni e idem per le aree di crisi industriale complessa (+117 milioni di euro).

REDDITO E PENSIONE DI CITTADINANZA

Il Reddito di cittadinanza (RdC), decantato come garanzia universale contro l'esclusione sociale e la disoccupazione, è stato definito dal premier Conte "una misura strategica di rilancio del Sud", a cui vanno il 47% delle risorse. Le risorse sono crollate rispetto agli iniziali 10 miliardi l'anno e la **platea è stata drasticamente ridotta** a meno di 1,4 milioni di famiglie, ma le stime dell'INPS sono ancora inferiori. Inoltre, in **caso di esaurimento delle**

risorse disponibili, il beneficio economico verrà rimodulato al ribasso. Non solo, i famosi "navigator", in servizio ben dopo il 1° aprile, verranno **reclutati senza concorso e impiegati con contratti di collaborazione:** sarà un lavoratore precario, non si sa con quale qualifica, ad aiutare un disoccupato a trovare un posto stabile.



FAMIGLIE E CASA

Detrazioni e vecchi bonus non incidono sulle politiche

BONUS E CONGEDI MAMME E PAPÀ

Gli interventi a favore delle famiglie, con il dichiarato obiettivo di rilanciare la natalità, nascondono neanche tanto velatamente un' **anima conservatrice, poco attenta alle donne che lavorano e, in generale, alla parità.** L'incremento del **Bonus Nido a 1.500 euro l'anno è valido solo fino al 2021**, mentre sono **spariti i contributi per l'acquisto di servizi di baby-sitting**, in alternativa al congedo parentale post maternità. Al contempo, mentre i neo papà potranno usufruire del congedo anche nel 2019, portato da 4 a 5 giorni come già previsto, le **future mamme** avranno la forse non troppo **allettante possibilità, previo parere medico, di lavorare anche durante il nono mese di gravidanza.**

ASSEGNAZIONE TERRENI 3° FIGLIO

Una **sorta di incentivo alla natalità è legato al comparto agricolo:** alle famiglie con tre o più figli (almeno uno nato nel 2019-20-21), ma anche ai giovani imprenditori agricoli che riservano il 30% della società al nucleo familiare, verrà assegnato in concessione gratuita per almeno 20 anni un terreno agricolo ed erogato un mutuo a interessi zero fino a 200mila euro per l'acquisto della prima casa nelle vicinanze.

CARD CULTURA E CARD FAMIGLIA

Prorogata per il 2019 la **Card cultura per i 18enni**, si sa solo che **i fondi sono stati ridotti** di 50 milioni di euro, mentre bisogna attendere il decreto per importi e modalità. La **Card famiglia cambia radicalmente:** riservata ai soli nuclei residenti di cittadini italiani o UE con almeno tre figli under26, dà diritto permanente a sconti e forniture **a prescindere dall'ISEE** (prima era accessibile ai cittadini residenti in Italia con almeno tre figli minori e ISEE entro 30mila euro ed era valida due anni).

ECOBONUS ED ECOTASSA AUTO

Fino al 2021, ecobonus da 1.500 a 6mila euro per l'acquisto di auto ibride o elettriche entro i 50mila euro IVA esclusa (3mila con rottamazione usato per motoveicoli) **ed ecotassa** sulle macchine inquinanti da 1.100 a 2.500 euro **che, attenzione, riguarda** soprattutto le macchine a benzina di grossa cilindrata, ma **anche alcune utilitarie diffuse tra le famiglie:** non una tassa esclusiva, né su ricchi né sui suv, che rischia di avere un effetto boomerang.

BONUS CASA E BONUS VERDE

Prorogate per il 2019 le detrazioni del Bonus Casa (65% riqualificazione energetica, 50% climatizzazione invernale, ristrutturazione edilizia, acquisto mobili ed elettrodomestici) **e del Bonus Verde** (36% sistemazione giardini e terrazzi per massimo 5mila euro).

TRUFFATI DALLE BANCHE

Fondo triennale di 1,5 miliardi per indennizzi destinati a cittadini, microimprese e associazioni coinvolti nelle crisi di Istituti bancari messi in liquidazione coatta tra il 16/11/2016 e il 31/12/2017: entro i 100mila euro, gli azionisti potranno avere un ristoro del 30%, gli obbligazionisti subordinati del 95%. A valutare le richieste, però, solo una commissione di tecnici, che abolisce il passaggio dall'arbitro finanziario.



LAVORO E GIOVANI

Misure miopi che non puntano né sulla stabilità, né sulla sicurezza

APPRENDISTATO E ALTERNANZA

Ridotti drasticamente a soli 5 milioni l'anno i fondi a supporto delle assunzioni in apprendistato, che perdono 28 milioni in due anni; questa scelta vorrebbe favorire i tempi indeterminati, ma depotenzia uno strumento utile per l'occupazione giovanile. Ridotta anche l'alternanza scuola-lavoro, rinominata "Percorsi per le competenze trasversali": massimo 210 ore negli istituti professionali e 150 in quelli tecnici (prima 400) e 90 nei licei (prima 200).

SICUREZZA SUL LAVORO

Con la **revisione delle tariffe INAIL** - 3,2 milioni di aziende che occupano 23 milioni di lavoratori verseranno in media il 32,7% in meno - in neanche tre anni le **risorse per la sicurezza si ridurranno di circa 1,7 miliardi e quelle strutturali dello**

stesso INAIL subiranno un taglio di oltre 300 milioni. In un paese dove morti e incidenti sul lavoro continuano a essere una vera e propria emergenza, si taglia con la mannaia in prevenzione e si aggiungono le briciole in ristoro del danno (1 milione in più al Fondo per le vittime di infortuni sul lavoro).

SGRAVI FISCALI ALLE AZIENDE

Poche risorse per gli sgravi usati come incentivo all'assunzione di giovani a tempo indeterminato - autotrasportatori under35, under35 o over35 disoccupati da almeno 6 mesi al sud (proroga 2019-20) e giovani eccellenti under30 o dottorandi under34 (2019) -, con il rischio conclamato che non portino comunque a una reale stabilità occupazionale.



TASSE E FISCO

Flat tax solo per i lavoratori autonomi e aumento delle tasse locali

AUMENTI PER IL FISCO LOCALE

Salta il congelamento del fisco locale introdotto nel 2016; **da quest'anno gli enti locali potranno tornare ad aumentare IMU, TASI e addizionali IRPEF.** La misura riguarda l'**80% dei Comuni** (soprattutto medio-piccoli e del nord, dove la media delle aliquote è ancora più bassa), con un aumento del peso di almeno 1 miliardo per cittadini e imprese. Tralaltro, i primi sono toccati anche da tagli ai rimborsi fiscali per 4 miliardi e le seconde da quelli ai crediti d'imposta per 5,1 miliardi in tre anni.

FLAT TAX AUTONOMI

Un **fisco sempre più pesante e non progressivo, con anche l'introduzione della flat tax solo per gli autonomi:** regime dei minimi con imposta sostitutiva al 15% per redditi fino a 65mila euro e dal 2020 anche al 20% per quelli fino a 100mila euro. Una **misura tagliata sul breve periodo, che rischia di inquinare il mercato del lavoro** rendendo sempre meno appetibile quello dipendente e incentivando la **creazione di false partite IVA.**

CONDONO FISCALE

Sanatoria per omessi versamenti 2000-2017 con ISEE fino a 20mila euro - si pagherà tra il 16% e il 35% a seconda del reddito - e **cancellazione del debito fino a 1.000 euro** per chi non ha pagato bollo auto, multe, tasse dei rifiuti e simili dal 2000 al 2010. In barba a chi rispetta le regole.

INFRASTRUTTURE E INVESTIMENTI

Senza investimenti e programmazione non c'è sviluppo

NESSUN RILANCIO SUGLI INVESTIMENTI

Diretta conseguenza della scelta di privilegiare la spesa corrente, attraverso misure più assistenziali che di crescita, il **piano di investimenti**, fondamentale per creare sviluppo e occupazione e per attrarre risorse dei privati, è stato **ulteriormente tagliato di 4,2 miliardi rispetto alle promesse iniziali**.

Tra tagli secchi e riprogrammazioni – in totale 1,6 miliardi di euro –, per il prossimo biennio le risorse sono insufficienti. Da qui al 2033 il Fondo per gli investimenti resta fermo a circa 35 miliardi di euro e il nuovo **Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali**, da assegnare sulla base della presentazione di nuovi progetti, potrà contare su circa 43,6 miliardi, di cui **solo 2 miliardi per il 2019-20**.

PATRIMONIO E INFRASTRUTTURE

Mentre continua la **dismissione del patrimonio immobiliare dello Stato** – previste vendite per ulteriori 1,25 miliardi in tre anni –, **le concessioni agli stabilimenti balneari**, che fruttano solo 103 milioni l'anno, **sono state prorogate senza adeguamenti** facendo saltare la rinegoziazione fissata per il 2020. Oltre al danno, su questo la UE potrebbe anche aprire una procedura di infrazione. Sulle strutture e infrastrutture sanitarie nel triennio 2019-2021 ci sono 350 milioni per la riduzione delle liste d'attesa e 4 miliardi di euro in più (da 24 a 28 miliardi) per l'edilizia, risorse incerte, visto anche gli eventuali ulteriori tagli al capitolo di spesa in caso di manovra aggiuntiva.

MISSIONI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Risorse irrisorie, blocchi, rischio illegalità e grossi tagli all'istruzione

BLOCCO ASSUNZIONI

Praticamente **nessuna risorsa per i contratti pubblici, anzi, blocco delle assunzioni fino al 15/11/19** (Università fino al 1° dicembre) e **proroga di tutte le graduatorie dei concorsi pubblici**, che dal 2020 varranno tre anni. Il tutto per risparmiare sulla pelle dei lavoratori pubblici, 100 milioni di indebitamento.

APPALTI

Tutto in deroga anche per gli appalti del 2019. Per forniture e servizi oltre 40mila e fino a 150mila euro, le Amministrazioni pubbliche potranno procedere tramite affidamento diretto, con l'unico vincolo di contattare 3 operatori (senza gara informale, saltano i vincoli di pubblicità e il rispetto di criteri definiti), mentre per quelle superiori e fino a 350mila euro basterà contattarne 10 con procedura negoziata. Verranno cancellate oltre 15mila gare, con un **enorme danno per la trasparenza e un altissimo rischio di illegalità**, aggravato dalla decisione di portare l'obbligo degli acquisti in MEPA da mille a 5mila euro.

TAGLI

Una scure si abbatte sull'istruzione: al netto di un piccolissimo aumento per l'Università (200 milioni di euro), nel triennio 2019-2021 la scuola **perderà il 10% delle risorse, circa 4 miliardi (2,5 miliardi di euro per la primaria, 1,3 per la secondaria, più 1,3 miliardi sugli insegnanti di sostegno)**. Tagli anche al soccorso civile (da 7,6 a 4,3 miliardi), alla protezione civile (da 744 a 391 milioni), alla tutela dei beni culturali e del paesaggio (da 2,6 a 1,8 miliardi) e sulla spesa per l'immigrazione (da 3,3 a 2,9 miliardi).

PENSIONI 2019 E PREVIDENZA

Nel 2019 il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia è stato portato a 67 anni per effetto dell'adeguamento alla speranza di vita, così come disposto dalla scorsa finanziaria, la stessa che aveva già **escluso da tale innalzamento alcune categorie di lavoratori, in particolare gli addetti a mansioni gravose, usuranti e notturni**. Il decreto collegato alla Legge di Bilancio 2019 che ha introdotto Quota 100 – in pensione con 62 anni d'età e 38 di contributi –, ha invece **congelato fino a tutto il 2026 l'adeguamento del requisito contributivo per l'accesso alla pensione anticipata** – 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, 41 anni e 10 mesi per le donne e 41 anni per i lavoratori precoci – **introducendo al contempo una finestra di 3 mesi di decorrenza** dalla maturazione dello stesso. **Altre opzioni per anticipare la pensione sono l'Isopensione**, lo scivolo a carico delle aziende per i dipendenti in esubero, **la Rita**, la rendita integrativa temporanea anticipata dal proprio fondo pensione, **l'Opzione Donna e l'Ape Sociale**, prorogate entrambe solo per l'anno in corso.

SISTEMA PREVIDENZIALE E CALCOLO

Il sistema della previdenza pubblica gestito dall'INPS si basa oggi, dopo la Legge Fornero, sul **metodo contributivo**: maggiore è il montante contributivo del lavoratore – il calcolo considera le basi imponibili annue che determinano il numero dei contributi effettivamente versati, le diverse aliquote adottate per dipendenti, autonomi

e parasubordinati e i tassi annui di rivalutazione secondo il PIL –, più alto sarà l'importo della pensione. Il metodo contributivo **si applica in due forme: mista**, con una quota variabile di contributivo per chi ha iniziato a lavorare prima del 1996, **e pura** per chi ha cominciato a versare i contributi solo dopo, sostanzialmente i giovani.

CONTRIBUZIONE	AL 31 DICEMBRE 1995		
	Almeno 18 anni	Meno di 18 anni	Nessuna
1995		Retributivo fino al 31/12/1995	
1996		+	
2011	Retributivo fino al 31/12/2011	Contributivo dal 01/01/1996	Contributivo
2012	Contributivo dal 01/01/2012		

PENSIONE DI VECCHIAIA 2019

	ETÀ	CONTRIBUTI	FINESTRA	NOTE E CONDIZIONI
RETRIBUTIVO/MISTO <i>Uomini e donne</i>	67 anni	20 anni		
<i>Gravosi e usuranti</i>	66 anni 7 mesi	30 anni	–	–
CONTRIBUTIVO <i>Uomini e donne</i>	67 anni	20 anni		Soglia pensione 1,5 volte importo assegno sociale
<i>NO requisito importo</i>	71 anni	5 anni	–	–
TOTALIZZAZIONE	66 anni	20 anni	18 mesi	–

PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA PER INVALIDITÀ

I lavoratori e le lavoratrici dipendenti del settore privato, con un'invalidità riconosciuta minimo dell'80% e almeno 20 anni di contributi (15 in casi particolari previsti dalla legge), possono accedere alla pensione di vecchiaia anticipata per invalidità, **rispettivamente a 60 anni (uomini) e 55 anni (donne)**, con l'applicazione delle finestre mobili rispettivamente di 12 e 18 mesi.

PENSIONE ANTICIPATA 2019

	ETÀ	CONTRIBUTI	FINESTRA	NOTE E CONDIZIONI
RETRIBUTIVO/MISTO				
<i>Uomini</i>		42 anni 10 mesi		Prima finestra di accesso 1° aprile 2019
<i>Donne</i>	–	41 anni 10 mesi	3 mesi	
<i>Lavoratori precoci</i>		41 anni		
CONTRIBUTIVO				
<i>Uomini e donne</i>	64 anni	20 anni	–	Soglia pensione 2,8 volte importo assegno sociale
TOTALIZZAZIONE	–	41 anni	21 mesi	–

PENSIONE ANTICIPATA LAVORATORI PRECOCI

I lavoratori precoci con **12 mesi di contributi anche non continuativi prima dei 19 anni** possono anticipare la pensione con un **requisito contributivo ridotto, ovvero con 41 anni e una finestra mobile di 3 mesi se presentano una delle seguenti condizioni:**

- **disoccupati, con decorsi almeno 3 mesi dal termine degli ammortizzatori sociali** (a seguito di licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale)
- **occupati che assistono** da almeno 6 mesi il coniuge, l'unito civilmente o un parente convivente di I grado con handicap grave o di II grado se senza familiari in grado di assisterlo
- **invalidi civili con invalidità pari almeno al 74%**
- **dipendenti che hanno svolto** una delle 15 attività ricomprese tra le **mansioni gravose** per almeno 6 anni negli ultimi 7, oppure 7 negli ultimi dieci antecedenti la decorrenza della pensione
- **addetti a mansioni usuranti** per almeno 7 anni negli ultimi dieci o per almeno metà della vita lavorativa

Le domande vanno presentate all'INPS entro il 31 marzo; quelle inoltrate dopo tale data, e comunque non oltre il 30 novembre, saranno prese in considerazione solo in caso di risorse residue.

OPZIONI SPERIMENTALI DI ANTICIPO PENSIONISTICO

Oltre alla pensione anticipata esistono altre opzioni di anticipo pensionistico, in presenza di determinati requisiti e condizioni. Tali misure sono spesso introdotte in maniera sperimentale e sono dunque valide solo per alcuni periodi. Poiché **ogni situazione è differente va valutata con attenzione, visti anche i nuovi interventi normativi.** Ad esempio chi ha già aderito all'APE Sociale potrebbe ora accedere a Quota 100 con migliori condizioni economiche, ma è necessario presentare domanda di pensione. Inoltre, pur ancora in vigore, APE volontario e RITA risultano al momento meno appetibili rispetto ad altre formule.

	ETÀ	CONTRIBUTI	FINESTRA	NOTE E CONDIZIONI
QUOTA 100				
<i>Settore privato</i>	62 anni	38 anni	3 mesi	Prima finestra di accesso 1° aprile 2019
<i>Settore pubblico</i>			6 mesi	Prima finestra di accesso 1° agosto 2019
OPZIONE DONNA				
<i>Dipendenti</i>	58 anni	35 anni	12 mesi	Requisiti maturati entro il 31/12/18 e scelta contributivo
<i>Autonome</i>	59 anni		18 mesi	
LAVORI USURANTI	61 anni 7 mesi	35 anni	–	Lavoratori dipendenti quota minima 97,6
APE SOCIALE				
<i>Occupati e disoccupati</i>	63 anni	30 anni	–	Lavoratori in determinate condizioni soggettive
<i>Lavori gravosi</i>		36 anni		

QUOTA 100 2019-2021

Misura sperimentale valida per il triennio 2019-2021 che permette di anticipare l'accesso alla pensione con almeno **38 anni di contributi e 62 anni d'età**. Sono previste **due differenti finestre mobili, di 3 mesi per i lavoratori dipendenti privati e autonomi e di 6 mesi per i lavoratori dipendenti pubblici. Fino all'età della pensione di vecchiaia (67 anni) è preclusa la possibilità di continuare a lavorare**, fatte salve le prestazioni occasionali entro un tetto massimo di 5mila euro l'anno. Sono esclusi da Quota 100 i militari delle Forze Armate, di Polizia e di Polizia penitenziaria, il personale operativo dei Vigili del Fuoco e Guardia di Finanza.

OPZIONE DONNA 2019

Misura **prorogata anche per il 2019** e riservata alle **lavoratrici donne** che, optando per il sistema contributivo, abbiano raggiunto i **requisiti previsti di età e anzianità – 35 anni di contributi e 58 anni d'età per le dipendenti e 59 anni per le autonome – entro il 31 dicembre 2018.** Sono previste due differenti finestre mobili, rispettivamente di 12 e 18 mesi.

APE SOCIALE SOLO 2019

Misura **prorogata anche per il 2019** e riservata a lavoratori, dipendenti pubblici e privati, lavoratori autonomi e parasubordinati con **almeno 63 anni di età e privi di una pensione diretta** in Italia o all'estero, in **particolari situazioni soggettive:**

- **disoccupati, con decorsi almeno 3 mesi dal termine degli ammortizzatori sociali** (a seguito di licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale), o a seguito della scadenza di un contratto a tempo indeterminato, ma con almeno 18 mensilità nei 3 anni precedenti
- **occupati che assistono** da almeno 6 mesi il coniuge, l'unito civilmente o un parente convivente di I grado con handicap grave o di II grado se senza familiari in grado di assisterlo
- **invalidi civili con invalidità almeno al 74%**
- **dipendenti che hanno svolto** una delle 15 attività ricomprese tra le **mansioni gravose** per almeno 6 anni negli ultimi 7, oppure 7 negli ultimi dieci antecedenti la decorrenza della pensione

I lavoratori addetti a **mansioni gravose** devono aver maturato **almeno 36 anni di contributi, gli altri almeno 30 anni; per le donne è prevista la riduzione di 12 mesi per ogni figlio, con limite massimo di 2 anni.** L'indennità è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione; in ogni caso non può superare i 1.500 euro lordi mensili e non è soggetta a rivalutazione. Viene erogata per 12 mensilità l'anno fino al compimento dell'età pensionabile e decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della domanda di accesso, con requisiti e condizioni già perfezionati. Per accedere all'APE Sociale è **necessario presentare domanda di riconoscimento delle condizioni entro il 31 marzo 2019 (1^ scadenza) e il 15 luglio 2019 (2^ scadenza) e comunque non oltre il 30 novembre 2019 (3^ scadenza).**

PENSIONI GIÀ IN ESSERE

Dal 2018 le pensioni e i trattamenti assistenziali, comprese le indennità di accompagnamento per invalidi civili e le rendite INAIL sono pagate il primo giorno bancario, ovvero feriale, di ogni mese.

PEREQUAZIONE E IMPORTI

Il **meccanismo automatico di rivalutazione delle pensioni serve ad adeguare ogni anno l'importo degli assegni al costo della vita** per difendere il poter d'acquisto dei pensionati. Nell'ultimo decennio, il suo regolare funzionamento è stato **più volte sospeso**, con blocchi illegittimi, parziali ristori e mancate rivalutazioni, anche se nel 2018 c'è stato un piccolo aumento. **Quest'anno si doveva tornare alla normalità con il meccanismo a tre fasce progressive (100% fino a 3 volte il trattamento minimo TM, 90% da oltre 3 a 5 volte il TM, 75% da oltre 5 volte il TM) e invece il Governo è intervenuto mettendo nuovamente le mani in tasca ai pensionati (7 fasce, e percentuali dal 100% al 40%). Fino al 2021, infatti, le percentuali di rivalutazione per gli assegni sopra 3 volte il TM sono state tagliate e saranno applicate a tutto l'importo e non solo alla quota eccedente le fasce. Per le pensioni fino a 2.000 euro lordi, circa 1.540 euro netti, la differenza è minima, ma già con poco di più si evidenziano perdite che si consolidano e amplificano di anno in anno.**

Ad esempio, rispetto al normale meccanismo, presumendo un indice di rivalutazione stabile all'1,1%:
- chi prendeva 2.050 euro lordi mensili, ovvero meno di **1.600 euro netti** (fascia da oltre 4 a 5 volte il TM, con aliquota ora al 77% sul totale) **perderà circa 60 euro lordi nel 2019, 120 euro nel 2020 e 185 euro dal 2021**
- chi prendeva 2.580 euro lordi mensili, ovvero meno di **1.900 euro netti** (fascia da oltre 5 a 6 volte il TM, con aliquota ora al 52% sul totale) **perderà circa 160 euro lordi nel 2019, 325 euro nel 2020 e 490 euro dal 2021**

Sono **esclusi dai tagli le pensioni e i trattamenti fino a 3 volte il TM, così rivalutati per il 2019:**
Invalidità civile: 285,66 euro
Indennità di accompagnamento: 517,84 euro
Assegno sociale: 457,99 euro
Trattamento minimo: 513,01 euro

Per ogni informazione e per assistenza nella gestione delle pratiche pensionistiche e previdenziali rivolgersi agli operatori del Patronato INCA e dello SPI, a disposizione nelle sedi CGIL della Marca. Per conoscere gli orari, www.cgiltreviso.it

ATTENZIONE: Poiché a gennaio l'INPS aveva già messo in pagamento gli assegni secondo il normale meccanismo, in questi mesi provvederà al **ricalcolo delle percentuali e addebiterà il conguaglio negativo** sugli assegni.

Contestualmente ai tagli delle perequazioni (2,3 miliardi di euro in 3 anni) nel quinquennio 2019-24, alle cosiddette pensioni d'oro verrà applicato un contributo di solidarietà sulla quota eccedente i 100mila euro lordi (dal 15% al 40%), operazione che vale complessivamente meno di un miliardo.

TRATTAMENTI D'UFFICIO 2019

Agli aventi diritto, in generale i pensionati con assegni bassi, l'INPS eroga d'ufficio i seguenti trattamenti: **Importo aggiuntivo sulla 13esima mensilità**, pagato con la pensione di dicembre, ha un importo **massimo di 154,94 euro** per il 2019.

Spetta ai titolari di una o più pensioni che non superano l'importo del TM più quello della somma aggiuntiva stessa (6.824,07 euro) e che di fatto non possono richiedere la maggiorazione sociale perchè in presenza di altri redditi, ma entro certi limiti: personale di 10.003,70 euro, ovvero fino a 1,5 volte il TM, e coniugale di 20.007,39 euro, ovvero fino a 3 volte il TM.

14esima mensilità, pagata a luglio, ha un importo **massimo di 655,20 euro** per il 2019.

Spetta ai pensionati con trattamenti fino a 2 volte il TM e un reddito che non superi tale importo (10.003,70 euro con reddito personale fino a 1,5 volte il TM e 13.338,26 euro con reddito personale tra 1,5 e 2 volte il TM), maggiorato della quota stessa di 14esima eventualmente spettante.

Entrambi sono corrisposti in presenza di specifici requisiti, ma si può farne richiesta se erroneamente esclusi, previa verifica. **Non sono tassati**, ovvero non costituiscono reddito né a fini fiscali né per la corresponsione di altri trattamenti. Vengono **riconosciuti in misura piena o parziale** a seconda dell'importo di quanto già percepito dal pensionato.

PENSIONATI

NEL PAESE, UNA PRIMAVERA DI MOBILITAZIONE NELLA MARCA



DI PAOLINO BARBIERO

Le Assemblee del tesseramento appena concluse ci hanno portato a incontrare tantissimi iscritti e iscritte e ne siamo orgogliosi, perché nulla è mai scontato e nemmeno semplice. **E la nostra forza, il saper stare nel territorio, tra le persone, ai tavoli con gli altri attori istituzionali e sociali sarà il nostro motore per una primavera di mobilitazione diffusa e intensa.** Ne abbiamo bisogno e soprattutto ci crediamo. La straordinaria manifestazione unitaria di Roma e la partecipazione arrivata dalla Marca sono, in questo senso, solo l'inizio. Perché i pensionati, prima di tutto cittadini, hanno il diritto, ma noi siamo convinti anche il dovere, di informarsi, di capire come stanno le cose e di indignarsi se serve. **In tutti gli 85 incontri di questi mesi ci siamo confrontati in modo schietto sui contenuti della legge di bilancio e sugli ennesimi tagli sulla rivalutazione delle pensioni.** E poi, anche se qualcuno ha storto il naso, abbiamo affrontato il dibattito tra sovranismo ed europeismo, su cui il Sindacato non ha dubbi. L'Europa va riformata, ma non possiamo e non vogliamo farne a meno, ci basta pensare al tema dell'invecchiamento della popolazione, ma anche a un patto tra le generazioni all'insegna del lavoro e della coesione sociale. Questioni che vanno affrontate in un'ottica comune e sottratte alla propaganda elettorale, quella che ha dato il gusto alle misure messe in campo dal Governo quanto

a quelle sapientemente evitate, come sottolineato dal nostro segretario Ivan Pederetti all'indomani della sua rielezione alla guida dello SPI nazionale. **Una politica che pensa di poter fare da sola, contro l'Europa e senza le parti sociali, è inadeguata tanto per l'economia quanto per i bisogni delle persone.** E a quelli che ancora ci chiedono dove o quanti eravamo, noi possiamo rispondere con onestà. Siamo quelli che avevano raggiunto un accordo equo sulle perequazioni che l'attuale Governo ha cancellato. Quelli a manifestare in piazza con oltre mezzo milione di persone per dare **#FuturoAlLavoro** e modificare le misure sulle pensioni, quelli che vogliono un confronto nel merito per rispondere ai bisogni dei pensionati e dei lavoratori. Siamo quelli che incontrano con la piattaforma di contrattazione sociale tutti i Comuni della Marca per trovare soluzioni di equità fiscale e mantenere i servizi per i cittadini. Quelli che stanno facendo una campagna per recapitare in Regione tre richieste ben precise che riguardano le case di riposo e che, sempre nel territorio, raccoglieranno le firme per sostenere la proposta nazionale unitaria dei pensionati per una legge di iniziativa popolare sulla non autosufficienza. Tra i grandi paesi europei solo in Italia manca e il peso dell'assistenza, con servizi frammentati e con poche risorse, è scaricato sulle famiglie. Per tutto questo, perché sappiamo quanti e dove siamo, siamo pronti a mobilitarci ancora, per continuare a essere protagonisti!

ANZIANI, INFORMATI E INDIGNATI

LA RACCOLTA FIRME PER SCUOTERE LA REGIONE VENETO SULL'ASSISTENZA

DI PAOLINO BARBIERO

Detto fatto. Paventata nel penultimo numero di questo giornale, **la raccolta firme per indurre la Regione a sbloccare i nodi del sistema socio-sanitario dell'area anziani è partita** in concomitanza con le assemblee del tesseramento e ha già portato in dote oltre 5mila sottoscrizioni.

Lo SPI CGIL trevigiano, che negli ultimi anni ha intensificato gli incontri con i Centri di servizi per affrontare nel merito il tema dell'assistenza nel territorio della Marca, insieme a UILP UIL e FNP CISL Belluno-Treviso ha posto sul piatto tre questioni fondamentali. **Aumento delle impegnative di residenzialità, uniformità e riduzione dei tempi di attesa per la SVAMA, norma regionale che certifichi in modo univoco la quota di spesa sanitaria da scaricare in dichiarazione dei redditi.**

Nelle assemblee dei pensionati – 85 solo quelle dello SPI CGIL terminate il 28 febbraio con un'ampia partecipazione, addirittura in crescita rispetto lo scorso anno – i Sindacati hanno voluto innanzitutto creare informazione e consapevolezza tra gli anziani e le famiglie. E la campagna prosegue ora nelle sedi, nei Comuni e anche online sulla piattaforma charge.org, con l'obiettivo di raggiungere insieme 20mila firme da recapitare a Palazzo Balbi. Perché troppe cose non tornano, e a rimetterci sono i cittadini.

Primo. Per ottenere la Scheda di Valutazione Multidimensionale dell'Anziano l'attesa varia da distretto a distretto superando anche le tre settimane, tempi in cui spesso la situazione si aggrava rendendo necessaria una revisione e allungando ulteriormente la trafila, su cui

pesano poi le diverse modalità di chiamata nei Centri di servizi. La SVAMA, che certifica il grado di non autosufficienza, consente di accedere ai servizi di assistenza in convenzione, con un punteggio pari almeno a 60, e dunque di entrare nel registro unico della residenzialità per avere un posto letto con il contributo regionale. Si aggiunga poi che i costi per i vari certificati sono spropositati e difformi da medico a medico.

Secondo. Alle strutture per anziani da dieci anni sono assegnate praticamente lo stesso numero di impegnative, mentre i posti letto autorizzabili, necessari a coprire i bisogni di una popolazione che invecchia, sono stati aumentati a dismisura. Così, se in Veneto il peso delle rette private è aumentato del 10% in 5 anni, in provincia di Treviso la situazione è anche peggiore. Nel 2017 su 5.791 utenti medi,

PENSIONATI



solo 4.356 ospiti hanno avuto il contributo regionale (75%), mentre gli altri 1.081, al netto di 354 persone autosufficienti, hanno dovuto pagare la retta piena. Questo significa che pur avendo diritto all'impegnativa più di mille anziani trevigiani sono arrivati a pagare fino a 30mila euro l'anno per stare in casa di riposo. Un'assurdità, perché in 713 erano già stati valutati come non autosufficienti e in 345 erano in attesa della SVAMA chissà da quanto, mentre solo in 23 non ce l'avevano! E di questa situazione ne soffrono prima di tutto gli anziani e le famiglie, ma anche le strutture che senza impegnative possono restare con posti letto vuoti o comunque ci rimettono parte dei costi con ricadute inevitabili sulla qualità dei servizi.

Terzo. A completare il cerchio, in assenza di una norma regionale che detti regole uniformi, peraltro facilmente

mutuabili dagli accordi presi tra l'Agenzia delle Entrate e le vicine regioni dell'Emilia Romagna e della Lombardia, ogni struttura certifica come spesa sanitaria quote differenti di retta, producendo notevoli disuguaglianze fiscali tra le famiglie. Al netto delle diverse modalità di detrazione e deduzione previste dalla legge, nella sola Marca c'è chi dal Mod.730 può scaricare il 10% e chi il 57%, senza che l'informazione sia comunicata in modo preventivo e trasparente. Insomma, c'è chi pagando 19mila euro di retta l'anno se ne vede certificati 2mila e chi pagando "solo" 3mila euro in più arriva a quasi 13mila, una differenza inspiegabile!

Tre questioni che i Sindacati dei pensionati, con la raccolta firme iniziata a gennaio, vogliono portare a conoscenza dei cittadini, i primi a doversi indignare per una situazione che rischia di aggravarsi

ulteriormente. **Tre questioni elementari, che si possono affrontare con decisioni altrettanto semplici.** Un simile disinteresse da parte della Regione Veneto, che in questi anni ha schivato richieste e solleciti giunti da più parti trincerandosi dietro l'imminente e profetica riforma dall'alto delle IPAB e la venuta dell'autonomia, non si può più giustificare.

Importante è allora sottoscrivere la raccolta firme nelle sedi sindacali oppure online sulla piattaforma charge.org alla voce "Veneto, tre richieste alla Regione per gli anziani".

Il link è disponibile anche dalla homepage del sito www.cgiltreviso.it e dalla pagina Facebook dello SPI CGIL Treviso... condividete e fate firmare anche i vostri familiari, facciamo sentire la nostra voce!

E la vita cominciò

LE LOTTE SINDACALI AL GRIS PER I DIRITTI DI TUTTI

a cambiare

DI MARINA MION

La Collana SPI CGIL-ISTRESCO ha fatto tredici. A pochi mesi di distanza dai due testi inediti sulla Grande Guerra, protagonisti delle celebrazioni del Centenario a Vittorio Veneto, lo SPI trevigiano ha presentato al pubblico "E la vita cominciò a cambiare. Conquiste sociali e sindacali all'Istituto Costante Gris (1970-1980)". Impreziosita da una nuova veste grafica e dall'illustrazione "Il doppio" della giovanissima Eleonora Simeoni, questo è il primo volume del progetto a spostare lo sguardo dalle fabbriche al pubblico impiego, e a breve sarà seguita da un lavoro dedicato al contributo dei ferrovieri trevigiani alla Resistenza. Nata e cresciuta grazie alla collaborazione con l'ISTRESCO, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana, dal 2007 a oggi la collana ha dato alle stampe tredici opere, compresa quella sugli stemmi araldici delle famiglie trevigiane, che, insieme, raccontano e danno voce a protagonisti e luoghi del territorio, privilegiando il punto di osservazione del mondo del lavoro e del tessuto sociale della provincia.

"E la vita cominciò a cambiare" narra le vicende dell'Istituto Costante Gris di Mogliano Veneto a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta; un periodo di profonde trasformazioni dettate dal fermento che accompagnò la nascita e l'entrata in vigore della Legge Basaglia, ovvero la riforma dell'organizzazione dell'assistenza psichiatrica ospedaliera in Italia, integrata dopo qualche mese nel più ampio disegno del Sistema Sanitario Nazionale. Curato da Sergio Chiloire, a lungo in servizio al Gris e poi segretario generale della FP CGIL del Veneto e della Camera del Lavoro di Venezia fino al 2010, il volume ripercorre quegli anni attraverso le testimonianze dirette dei

diversi operatori e professionisti presenti negli allora tredici reparti e di alcuni ospiti che li trascorsero parte della loro vita. Il processo di trasformazione del Gris si mosse, infatti, in una doppia prospettiva, voluta dai lavoratori stessi e frutto delle convinzioni etiche e politiche che li guidarono nella difesa e conquista dei propri diritti e di quelli delle persone ricoverate. Battaglie per il contratto, per un giusto salario, per un diverso operare e accogliere nell'Istituto, insomma una spinta consapevole a cambiare il modo di concepire il lavoro e la vita all'interno di quel contesto, rifuggendo sia lo stereotipo immobilista affibbiato al pubblico impiego, sia l'isolamento rispetto al territorio.

Attraverso il filo rosso delle lotte sindacali, un intreccio di esperienze lavorative e impegno sociale ricostruito a distanza di quarant'anni, l'opera ha il pregio di condividere un messaggio valido ieri come oggi, l'importanza di "concepire il lavoro, soprattutto quello pubblico e di servizio, non come semplice esecuzione di funzioni più o meno condivise ma come una partecipazione attiva, un protagonismo efficace per la qualità del lavoro". È anche grazie al coinvolgimento e alla passione dei lavoratori che in quegli anni il Gris ha potuto e saputo contribuire al dibattito e alle dinamiche di quel periodo, ricoprendo un ruolo di primo piano nel panorama regionale. Un ruolo che tutti, con finalmente alle spalle gli anni travagliati della crisi finanziaria e del commissariamento, si augurano riacquisti, magari proprio facendo tesoro di quel laboratorio di riflessioni di cui il libro è testimonianza.

Nuova presentazione, mercoledì 27 marzo, ore 15.00, Centro Ricreativo Anziani di Preganziol.



PRONTI A PARTIRE?

AVVENTURE A MISURA DI PENSIONATO

DI PIERO CASARIN

Con Switch on Travel, l'agenzia di viaggi partner storico dello SPI CGIL, anche il 2019 si annuncia pieno di spunti per condividere avventure alla scoperta di luoghi vicini e lontani. Che si tratti di tanti o pochi giorni, in compagnia di vecchi o nuovi amici, queste esperienze sanno riempire la valigia di ogni viaggiatore con ricordi speciali e sogni da realizzare pensando alla prossima meta. Chiedetelo a chi ha assaporato l'intensità del coast-to-coast in Argentina: due settimane di tour tra la capitale Buenos Aires, caotica e ricca di umanità, la riserva della penisola di Valdés e i suoi affascinanti abitanti - pinguini, balene e leoni marini -, il maestoso spettacolo del ghiacciaio Perito Moreno a Ushuaia e l'incantevole forza delle cascate del Parco nazionale di Iguazú, immerso nella foresta tropicale. Un viaggio denso di colori ed emozioni,

vissuto in totale serenità. Perché ciascuna delle esperienze proposte, e sono oltre 30 quelle confezionate in questi anni, è ritagliata sulle necessità di un viaggiatore esigente e sensibile, che ama conoscere e arricchirsi delle diversità culturali e naturali del mondo e ha un occhio attento alla sicurezza e al comfort. Con prezzi speciali dedicati agli iscritti CGIL, infatti, gli hotel selezionati sono prevalentemente da tre o quattro stelle e offrono un servizio di pensione completa; le escursioni e gli ingressi ai musei e agli altri luoghi di interesse, compresi nei costi, sono gestiti con la presenza di una guida in lingua italiana. Le prossime mete? Versailles e la Normandia, l'Australia e l'Uzbekistan, ma anche, e non poteva di certo mancare, Matera, la capitale europea della cultura 2019. **Pronti a partire?**

VIAGGIARE PARTENZE 2019

*I vantaggi per gli iscritti non finiscono mai,
un peccato non approfittarne!*

IN ITALIA

Tour tra Abruzzo, Molise e Matera 6-10 aprile
Borghi d'Italia tra Marche e Abruzzo 25-28 aprile
Matera e la Puglia 25-28 aprile
Weekend a Gradara e Urbino 4-5 maggio
Soggiorno al mare in Abruzzo 9-23 giugno
Soggiorno al mare in Campania 16-23 giugno
Soggiorno al mare in Puglia 1-15 settembre
Le Cinque Terre e la Toscana 13-17 settembre
Roma e dintorni 25-29 settembre
Sicilia orientale 15-22 settembre
Soggiorno al mare in Sicilia 6-13 ottobre

ALL'ESTERO

Weekend in Croazia 29 aprile-1 maggio
Versailles e la Normandia 15-20 maggio
Soggiorno al mare a Cipro (Istria o Puglia) 2-8 giugno
Tour dell'Uzbekistan 7-14 giugno
Trenino Rosso del Bernina 20-23 giugno
Marocco 1-8 settembre
Malta 1-6 ottobre
Crociera nel Mediterraneo orientale 19-26 ottobre
Tour dell'Australia 5-22 novembre

E poi ancora... Capalbio, Napoli e Costiera Amalfitana, Laghi di Plitvice, Praga, Mostar e Sarajevo!

Ricorda, le date sono indicative e disponibili fino a esaurimento posti, affrettati!
Per maggiori informazioni contattare il referente SPI CGIL di Treviso
Piero Casarin al numero 348 1503688 o visitare il sito www.switchontravel.com



CAAF CGIL: PRONTI PER IL NUOVO MODELLO 730!

Siamo pronti. La campagna 730/2019 redditi 2018 ci sta impegnando come sempre per rispondere ai bisogni dei lavoratori, dei pensionati e di tutti i nostri utenti. La struttura della Servizi Treviso srl, in collaborazione con il CAAF Nordest, ha predisposto con la massima cura e professionalità tutto il necessario.

Il nostro lavoro negli anni è diventato sempre più complesso e impegnativo: al punto che invitiamo gli utenti a NON rivolgersi a soggetti o strutture improvvisate, che non sono in grado di garantire certezze rispetto al "dovere e il diritto" del cittadino. Infatti nella nostra attività non sono sufficienti le competenze informatiche, ma si rivelano fondamentali la professionalità e le competenze fiscali: garantite per noi dalla continua formazione che svolgiamo e che va ben oltre le soglie previste dalla normativa, proprio perché crediamo, soprattutto, nella qualità. Oltre ai 730, i nostri servizi fiscali, come è ormai noto, sono a tutto campo. Quest'anno si aggiunge anche il Reddito di Cittadinanza: un servizio che abbiamo predisposto con la solita professionalità, nonostante in questo momento non ci sia ancora pervenuta dall'Inps la convenzione formale per svolgerlo, con il rischio quindi, ancora una volta, di non avere certezze riguardo alla remunerazione del nostro lavoro. Basti pensare che ad oggi non abbiamo ancora ricevuto il pagamento dell'Isee elaborato nell'ultimo trimestre 2018: aggravio che, aggiunto ai tagli degli ultimi tre anni ai nostri compensi, ci costringe ad enormi sacrifici per tenere in equilibrio lavoro, investimenti e tariffe; a tal proposito ricordiamo che agli iscritti per la presentazione del Modello 730 è riservato uno sconto di circa il 50%.



SALUTO DELL'AMMINISTRATORE
DELEGATO PIERLUIGI CACCO

Per il sottoscritto, si sta concludendo questa straordinaria esperienza di amministratore delegato: infatti la proprietà della Servizi Treviso ha deciso che il mio lavoro si sia concluso, essendo stati raggiunti gli obiettivi che mi erano stati affidati. In verità, pensavo a tempi diversi, ma non posso che essere profondamente soddisfatto del lavoro svolto. Abbiamo una società al servizio dei lavoratori e pensionati in equilibrio tra bilancio e servizi offerti, con un patrimonio netto di notevole entità e che non ha mai realizzato dividendi, ma ha sempre destinato risorse agli investimenti interni e al contenimento delle tariffe.

La professionalità, la responsabilità, l'intraprendenza di tutti i dipendenti/collaboratori è motivo di orgoglio. Il gruppo dirigente che lascio è di primordine; potrei citarli tutti uno ad uno, o meglio dire una ad una, descrivendone la crescita e l'evoluzione positiva di questi anni, non priva di sacrifici. L'incarico di amministratore delegato verrà affidato all'attuale direttore Monica Giomo che da tempo fa parte del Consiglio di Amministrazione e quindi con una lunga esperienza, non solo tecnica, da tutti riconosciuta, ma anche amministrativa. Permettetemi, ora, un caloroso abbraccio ai pochi uomini della società e a tutte "le mie ragazze": sicuro che daranno il meglio di loro e che svolgeranno un ottimo servizio per i lavoratori e i pensionati e per tutti coloro che ne avranno bisogno.

A chi mi legge un sincero grazie.
gigicacco

CAAF CGIL

IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO FISCALE TUTTO L'ANNO



DI MONICA GIOMO,
DIRETTRICE CAAF CGIL
TREVISO

CAMPAGNA FISCALE 2019 redditi 2018

In tutte le sedi del Caaf Cgil di Treviso è già possibile prendere appuntamento per la compilazione della dichiarazione dei redditi Mod.730/2019 redditi 2018, che potrà essere presentata entro il 23 luglio. Come sempre chi si rivolge al Caaf Cgil può richiedere anche il calcolo e conseguente predisposizione del mod. F24 per pagare l'IMU e la TASI (da pagare entro il 17/06 l'acconto ed entro il 16/12 il saldo).

Chi si è rivolto a noi l'anno scorso per la compilazione della dichiarazione dei redditi mod. 730/2018, riceverà a casa la lettera di appuntamento.

Chi è un nuovo utente può passare di persona presso una delle nostre 17 sedi oppure telefonare al numero unico di prenotazione **0422 1847474**. Il giorno dell'appuntamento va consegnata tutta la documentazione riferita all'anno d'imposta 2018 ma anche tutti i documenti utilizzati nelle precedenti dichiarazioni dei redditi collegati a detrazioni che influiscono ancora nel mod. 730/2019 (es. contratti di mutuo, spese per il recupero edilizio, spese per il risparmio energetico ecc.).

È possibile consultare e scaricare l'elenco dei documenti necessari per l'elaborazione della dichiarazione sul sito www.cgiltreviso.it/caaf. Spetta all'operatore del Caaf verificare se le spese sostenute hanno i requisiti per la detraibilità o deducibilità della spesa in base al Visto di Conformità redatto dall'Agenzia Entrate. Tutta la documentazione verrà conservata su supporto informatico a cura del Caaf anche se spetta al contribuente conservarla per il tempo stabilito dall'Agenzia Entrate (5 anni) per effettuare i controlli.

La normativa prevede l'obbligo per l'utente che si rivolge ad un CAAF, di firmare una apposita delega ai fini della compilazione della dichiarazione dei redditi. I nostri utenti potranno firmare la delega direttamente presso i nostri sportelli nel corso dell'appuntamento o possono farlo anche preventivamente. Nel caso in cui la dichiarazione sia congiunta, è necessaria anche la firma della delega del coniuge. Con la firma della delega, l'utente conferisce l'autorizzazione al Caaf di ricevere dall'Agenzia Entrate il flusso di

dati (c.d. precompilata), potrà così avvalersi di un controllo incrociato che gli eviterà di omettere redditi o al contrario di non fruire di qualche detrazione o deduzione, qualora non avesse consegnato tutti i documenti.

I SERVIZI

Nelle sedi Caaf il personale è pronto ad assistere i cittadini non solo per l'elaborazione della dichiarazione dei redditi ma anche per tutta una serie di altri servizi che il Caaf eroga, con la massima, **competenza, cortesia, comodità e non per ultimo convenienza**. Le continue richieste di prestazioni e di assistenza ci portano ad offrire nuovi servizi sempre più in linea con le esigenze della clientela. Ad esempio l'ultimo servizio istituito è l'**Amministratore di Sostegno** nato proprio per fornire sostegno a chi deve occuparsi di una persona anziana o non autosufficiente. Altre volte, siamo spinti dalle Leggi introdotte dallo Stato come sta accadendo ora per il Reddito/ Pensione di Cittadinanza. Nella pagina accanto riportiamo un elenco sintetico di servizi di cui ogni cittadino può usufruire presso una delle sedi del Caaf Cgil in Provincia di Treviso. Il nostro impegno rimane sempre quello di fornire assistenza diretta o, eventualmente, di indirizzare la persona dove può essere aiutata a gestire la sua pratica o a ricevere risposte alle sue domande.



SERVIZI CAAF

TUTTI I NOSTRI SERVIZI, TUTTO L'ANNO:



MOD. 730

Ti aspettiamo per il tuo 730 personalizzato: verificheremo con cura la tua situazione reddituale e familiare, oltre alla completezza e conformità della documentazione fiscale al fine di ridurre il più possibile il carico delle imposte da pagare.



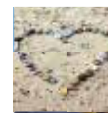
MOD. REDDITI PF (EX-UNICO)

Compileremo assieme il tuo modello REDDITI PF (ex-unico) per l'ottenimento dei rimborsi fiscali che ti spettano o per la compilazione del modello F24, se sei a debito.



IMU - TASI

Se possiedi una casa verificheremo insieme se devi versare le imposte municipali (IMU, TASI), calcoleremo gli importi della prima e seconda rata e compileremo i modelli per i tuoi versamenti.



SUCCESSIONI

Se dovete espletare le pratiche per la dichiarazione di successione avete bisogno di assistenza qualificata. Con un risparmio fino al 60% rispetto a molti liberi professionisti.



AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

NEW

Forniamo tutta l'assistenza per la nomina dell'amministratore di sostegno, dall'istruttoria per l'autorizzazione alla rendicontazione annuale.



COLF E BADANTI

Se sei l'assistito o il datore di lavoro di una colf o badante, hai bisogno di assistenza qualificata per svolgere correttamente e puntualmente tutte le numerose pratiche necessarie a gestire il rapporto.



CONTABILITÀ PARTITE IVA

Puoi ricorrere a noi per l'avvio dell'attività, la tenuta e l'elaborazione dei dati contabili in regime ordinario, in regime semplificato o di favore con la massima professionalità e convenienza.



FISCO CONDOMINIO

Assistiamo anche gli amministratori di condominio nella predisposizione di: modelli 770 - Certificazione Unica - Dichiarazioni, Quadri.



CONSULENZA PERSONALIZZATA

Individueremo insieme il massimo risparmio fiscale prima di affrontare delle spese importanti come casa, previdenza, assicurazioni, etc.



ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

Un servizio convenzionato con i migliori professionisti, sicuro e al giusto costo, per ogni tipo di immobile residenziale e commerciale.

POTRAI RIVOLGERTI A NOI ANCHE PER COMPILARE GRATUITAMENTE:



ISEE

Vieni a compilare la **dichiarazione DSU/ISEE**, necessaria per la richiesta delle prestazioni agevolate, con la massima riservatezza, affidabilità e garanzia. Assicuriamo il servizio ISEE tutto l'anno.



RED

Redigeremo insieme le **dichiarazioni RED, ICRIC, ICLAV E ACCAS/PS** inviate dall'Inps, per verificare il diritto alle integrazioni, alle indennità di accompagnamento e di invalidità civile e gli assegni o pensioni sociali.

Sottolineiamo il **NUOVO SERVIZIO PER L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO**: pensiamo a tutto noi predisponendo il ricorso per la nomina e il rendiconto annuale.

730/2019 NON ASPETTARE GLI ULTIMI GIORNI!

È NUOVAMENTE GIUNTO IL MOMENTO DELL'ANNO IN CUI BISOGNA FARE ORDINE E RECUPERARE TUTTI I DOCUMENTI NECESSARI ALLA COMPILAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI.

CONSEGNA CERTIFICAZIONE UNICA 2019 (Mod. CU2019)

Entro il 01/04/2019 Il Sostituto d'Imposta consegna la Certificazione Unica 2019 redditi 2018 al sostituto (lavoratore).
Come gli anni scorsi l'INPS e l'INAIL, non invieranno la Certificazione Unica a casa ma il CAF, previa sottoscrizione del relativo consenso, può comodamente prelevare il tuo modello.

INOLTRE:

Se hai percepito redditi all'estero: devi produrre la certificazione del reddito, delle eventuali imposte pagate all'estero, l'eventuale dichiarazione dei redditi prodotta nel relativo stato estero e tutta la documentazione inerente.

Se hai sostenuto spese mediche, spese per istruzione universitaria, per alloggio per studenti universitari all'estero: devi produrre le relative fatture, ricevute di pagamento e il contratto di affitto.

Tutta la documentazione deve essere tradotta integralmente in lingua italiana

secondo le seguenti regole:

- se la documentazione è redatta in inglese, francese, tedesco o spagnolo, la traduzione può

essere eseguita a cura del contribuente e da lui sottoscritta;

- se è redatta in un'altra lingua va corredata da una traduzione giurata.

La documentazione originale e la relativa traduzione devono essere esibite il giorno dell'appuntamento.

Se hai sostenuto spese per gli interventi di recupero edilizio (ai sensi dell'art. 16 bis del TUIR) che hanno portato un risparmio energetico e/o utilizzi fonti rinnovabili di energia, dal 2018 è obbligatorio inviare un'apposita **comunicazione all'ENEA**. Per tutti gli interventi con fine lavori nel 2018 la comunicazione all'ENEA è da inviare entro il 01/04/2019.

Se hai sostenuto spese per l'acquisto di elettrodomestici per i quali si intende fruire del c.d. "Bonus Mobili", a seguito di intervento di recupero edilizio iniziato dal 01/01/2017, vi è l'obbligo di presentare l'apposita **comunicazione all'ENEA** con i suddetti termini.

Qualora non avessi presentato la comunicazione Enea obbligatoria rivolgiti al Caaf per verificare se è possibile sanare la posizione.



DI GRAZIANO BASSO
RESPONSABILE FISCALE
CAAF CGIL TREVISO

Reddito e pensione di cittadinanza



DI GIULIANA MAFFEI,
RESPONSABILE ISEE
CAAF CGIL TREVISO

Il Reddito e la Pensione di cittadinanza sono un sostegno per famiglie in difficoltà che mirano al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale.

Per poter richiedere il Rdc/Pdc il **RICHIEDENTE deve essere:**

- Cittadino italiano o di un Paese della Comunità Europea;
- Soggiornante di lungo periodo;
- Familiare di un cittadino italiano;
- Risiedente in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo.

.....e deve avere:

- L'ISEE inferiore ad € 9.360
- Il patrimonio immobiliare inferiore ad € 30.000, esclusa l'abitazione principale,
- Il Patrimonio MOBILIARE INFERIORE a 6.000*;
- Il Reddito familiare inferiore ad € 6.000 annui*.

(* questi valori sono riferiti ad un unico componente il nucleo familiare e vanno moltiplicati per una scala di equivalenza)

Inoltre nessun componente il nucleo familiare può possedere:

- Autoveicoli immatricolati per la prima volta nei sei mesi precedenti alla richiesta;
- Autoveicoli di cilindrata superiore ai 1.600 cc o moto di cilindrata superiore ai 250 cc immatricolati la prima volta nei due anni precedenti;
- Non rientrano nei vincoli di cui sopra le auto e le moto per cui è prevista un'agevolazione fiscale in favore di disabili.

La domanda può essere presentata dal richiedente il beneficio in modalità cartacea, presso gli uffici postali, oppure compilandola on-line nel sito del Ministero del lavoro e della politiche agricole o avvalendosi dell'assistenza dei **CAF** convenzionati

ASCOTRADE

Anche quest'anno Ascotrade S.p.a. riconosce ai suoi clienti, con ISEE inferiore ad € 18.000, un'agevolazione relativa ai consumi 2019 di 15 centesimi ogni metro cubo standard di gas. Per usufruire dello sconto, dopo aver ottenuto l'attestazione ISEE, è necessario fissare un appuntamento presso una delle nostre sedi CAF Cgil. Lo sconto è riconosciuto per l'intero anno indipendentemente dal momento in cui viene presentata la domanda.

ISEE

Dal 28 gennaio con la pubblicazione del Decreto sul Reddito di Cittadinanza (RdC) i figli maggiorenni, fiscalmente a carico non conviventi, con più di 26 anni non dovranno più fare l'ISEE con i genitori ma sono considerati nucleo a sé stante.

Inoltre con la suddetta pubblicazione, le Attestazioni ISEE rilasciate fino al 31/08/2019, diversamente da quanto previsto dalla nuova normativa, avranno validità fino al 31/12/2019, quindi a settembre non sarà necessario presentare un'altra DSU. Viene confermato che le Dichiarazioni ISEE presentate dal 1 settembre dovranno contenere i dati reddituali aggiornati all'anno d'imposta 2018.

Puoi stampare tranquillamente da casa l'Elenco Documenti per la Dichiarazione DSU/ISEE scaricandolo dal home page del sito:
www.cgiltreviso.it/caaf

VERIFICA ANCHE LE NOVITÀ DEL 730/2019

Con il Mod. 730/2019 è possibile detrarre:

- le spese sostenute per l'acquisto di **abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale/regionale e interregionale**, nel limite di € 250,00;
- spese sostenute per l'acquisto di strumenti compensativi e sussidi tecnici informatici per gli **studenti con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA)**, documentate da fatture o scontrino parlante e corredate di certificazione medica ovvero la prescrizione autorizzativa rilasciata da un medico, attestante il collegamento funzionale tra i sussidi/strumenti compensativi e il tipo di disturbo dell'apprendimento diagnosticato;
- spese sostenute dal 2018 per la sistemazione /realizzazione a verde delle aree scoperte, recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione di pozzi c.d. **Bonus Verde**, usufruendo di una detrazione del 36%

L'Elenco Documenti per il Modello 730 è consultabile nella home page del sito:

www.cgiltreviso.it/caaf





IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO FISCALE

La nostra esperienza per le tue agevolazioni fiscali, tutto l'anno.

Puoi già richiedere l'appuntamento per il Mod. 730/2019 redditi 2018 chiamando lo

0422 1847474

CGIL

CAAF
nordest



**Servizi
Treviso** Srl



Il Caaf CGIL ti è sempre più vicino!

Per rendere i nostri servizi sempre più accessibili e funzionali, abbiamo messo a disposizione **Digita CGIL**. Digita CGIL è il nuovo servizio on-line rivolto a tutti coloro che abbiano contattato almeno una volta la CGIL attraverso i servizi di tutela individuale oppure tramite la categoria di riferimento. Attraverso Digita CGIL puoi ripercorrere la tua storia sindacale, consultare le pratiche fiscali e **puoi prenotare un servizio allo sportello senza fare code**. Passa al CAAF e richiedi il **PIN che servirà per la tua registrazione!** Inoltre, comodamente da casa potrai **ricevere i promemoria dei tuoi appuntamenti**, **ricercare le tue pratiche fiscali**, **ricevere: i Mod. F24 di pagamento IMU-TASI o relativi ad altre imposte di altri servizi**, **le ricevute degli invii telematici effettuati presso il CAAF**, **comunicazioni importanti e molto altro ancora!**

CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE 0422 1847474

Breda di Piave
via Niccolò Moretti, 14

Castelfranco Veneto
sede CGIL
p.za Europa Unità, 67

Conegliano
sede CGIL
viale Venezia, 16

Godega di Sant'Urbano
sede CGIL
via Ugo Costella, 2B

Mogliano Veneto
sede CGIL
via Matteotti, 6D

Montebelluna
p.za Parigi, 15
"Galleria Veneta"

Motta di Livenza
via Riva Monticano 17-17/A

Oderzo
sede CGIL
via F. Zanusso, 4

Onè di Fonte
sede CGIL
p.za Onè, 18

Paese
via della Resistenza, 26B

Pieve di Soligo
sede CGIL
via Chisini, 66

Ponte di Piave
p.za Marco Polo, 17

Roncade
sede CGIL
via Roma, 74C

Treviso
via Dandolo, 8A

Valdobbiadene
sede CGIL
viale G. Mazzini, 13

Villorba
sede CGIL
vicolo Tre Cime, 20

Vittorio Veneto
via Virgilio, 40

Per tua sicurezza e comodità, presso le nostre sedi potrai pagare agevolmente le nostre prestazioni tramite **BANCOMAT, POSTAMAT e CARTA DI CREDITO.**



Consulta il nostro sito www.cgiltreviso.it/caaf per trovare la nostra sede a te più vicina. Per rimanere aggiornato riguardo a novità e scadenze fiscali seguici su **Facebook: Caaf CGIL Servizi Treviso**



Reddito e pensione di cittadinanza

Integrazione del reddito rivolta ai nuclei familiari in particolari condizioni con ISEE sotto i 9.360 euro

Attenzione: per averne diritto esistono molte condizioni e tutte vanno rispettate!



Hai dubbi o vuoi farne richiesta? Vieni in Cgil!

Al **CAAF CGIL** puoi richiedere l'ISEE e ricevere assistenza nella compilazione delle pratiche
Al **Patronato INCA** puoi presentare la Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro
Allo **SPI CGIL** puoi verificare la tua pensione e conoscere a quali misure puoi aver diritto



TESSERA 2019

IL LAVORO è

PORTALA SEMPRE CON TE
PER ACCEDERE AI SERVIZI
IN MODO SEMPLICE
E VELOCE

